

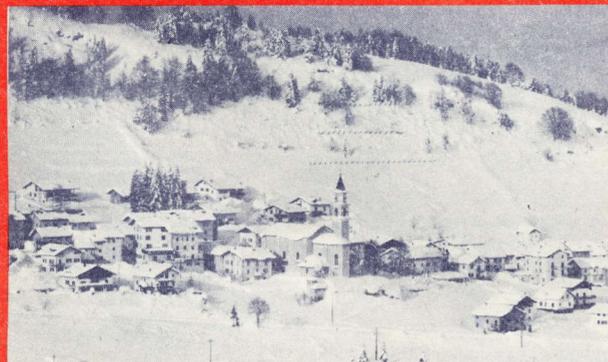
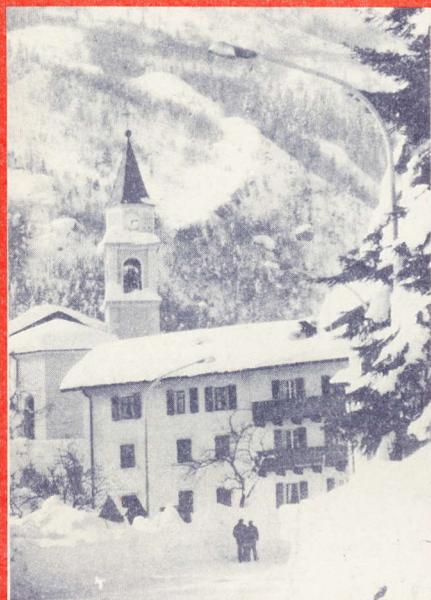
# folgaria notizie

Spett.



## Notiziario bimestrale del Comune di Folgaria

dir. REMO CAPPELLETTI – dir. resp. ALBERTO TAFNER – sped. abb. post. Gr. IV – Aut. Trib. di Rovereto N. 72 del 14.3.1977 – Anno 11 – N. 1 – FEBBRAIO 1987 – Stampa: PUBLISTAMPA - Pergine



in questo  
numero

- La Cee compie trent'anni
- Dall'anagrafe... nel 1986
- Attività del Consiglio Comunale
- Notizie dalla Giunta
- Intervento dei Gruppi consiliari
- Lavori pubblici all'obiettivo
- Dall'Ufficio Tecnico comunale
- La nostra salute
- Per vivere bene la propria vecchiaia
- La posta
- Dal comitato iniziative commerciali: un aiuto alla nostra immagine turistica
- 8 marzo: Festa della donna
- Dalle Consulte
- L'antica Carta di Regola del nostro Comune
- Notizie e cronaca in breve
- Speciale biblioteca

# DALLE CONSULTE



DALLA CONSULTA DI MEZZOMONTE

## SPOPOLAMENTO: DALL'ANALISI ALLA PROPOSTA

*Dopo aver tracciato nei precedenti articoli il quadro della situazione attuale in merito al fenomeno dello spopolamento nell'area a Sud di S. Valentino, cioè a Mezzomonte e frazioni, passando attraverso un'analisi «storico-sociologica», ritengo opportuno illustrare ora un documento che la Consulta di Mezzomonte ha presentato alla popolazione, ai Consiglieri Comunali e agli Amministratori nella primavera scorsa.*

*Non si tratta evidentemente della formula magica per trasformare i sassi in pepite d'oro, si tratta del tentativo di individuare la strada da seguire per tentare di porre un argine allo spopolamento cercando di arrivare ad un riequilibrio demografico del territorio.*

*Per ragioni di spazio in queste pagine dedicate alle consulte presento la prima parte del documento di proposta. La seconda parte apparirà sul prossimo numero di Folgaria Notizie.*

### PROPOSTE DI PROGRAMMA E DI INTERVENTO PUBBLICO PER LA ZONA DI MEZZOMONTE E FRAZIONI PER IL PERIODO AMMINISTRATIVO 1985/89

#### CONSULTA DI MEZZOMONTE

##### PREFAZIONE:

##### ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Il territorio che comprende le frazioni di Peneri, Fontani, Scandelli, Molini, Mezzomonte di Sopra e di Sotto, da alcuni decenni è soggetto ad un ritmo considerevole di spopolamento dato dalla naturale flessione demografica, ma anche da un altro fattore determinante: l'emigrazione verso il centro e il fondovalle.

Tale situazione crea uno stato di impoverimento sociale, culturale e ambientale che, a sua volta, diventa elemento di accentuazione del fenomeno.

I segni positivi di inversione di tendenza sono a tutt'oggi minimi: ben poche giovani famiglie hanno scelto di mettere radici in loco.

##### CAUSE DELLO SPOPOLAMENTO E DEL FENOMENO EMIGRATORIO

Le cause principali che spingono la popolazione giovane allo spostamento sono essenzialmente le seguenti:

- 1) Necessità di avvicinamento ai posti di lavoro e mancanza di posti di lavoro in loco.
- 2) Mancanza di adeguate possibilità di sistemazione abitativa per le giovani famiglie, difficoltà oggettive di godimento dei servizi: limitazioni dell'area edificabile, elevata onerosità nella ristrutturazione dei vecchi edifici, lontananza da scuole, asilo e servizi pubblici.

La flessione demografica naturale data dal calo considerevole e costante delle nascite è un fenomeno gene-

ralizzato dato da presupposti culturali. È quindi irrisolvibile al di là di una scelta specifica delle singole famiglie.

Dove invece è possibile operare è nell'ambito delle motivazioni che spingono al fenomeno emigratorio.

## PROSPETTIVE

Le prospettive sono sconsolanti.

Le frazioni di Molino Nuovo, Forreri, Molini, Scandelli e Fontani, abitate attualmente in prevalenza da anziani, sono destinate allo svuotamento.

Questa tendenza interessa anche Mezzomonte di Sopra e di Sotto, con effetti meno vistosi, data la concentrazione di popolazione.

Certo è l'impoverimento sociale e culturale.

Le abitazioni rivivranno in determinati momenti dell'anno (festività, ferie) per il ritorno temporaneo alla casa di origine a causa di sollecitazioni affettive.

## SOLUZIONI IPOTIZZABILI

Le soluzioni utili ad arginare il fenomeno non sono facilmente individuabili.

Resta comunque certo che risultati positivi si potranno avere solo dall'azione convergente di due fattori:

- la popolazione
- l'Ente Pubblico, cioè il Comune.

Senza la volontà e lo sforzo nella gente, senza la sua ostinazione a rimanere, nonostante le difficoltà, il problema non troverà soluzione. Altrettanto senza un impegno concreto di intervento da parte dell'Ente Pubblico.

## LA POPOLAZIONE

Pur nelle difficoltà oggettive, solo la volontà e il desiderio di rimanere possono far sì che l'esodo venga arginato.

Solo cercando di mettere radici in paese avremo domani una comunità ancora viva e attiva, un ambiente sociale dinamico ed in espansione.

Per quanto riguarda la mancanza di possibilità occupazionale in loco è chiaro, che sotto questo aspetto le possibilità sono, allo stato attuale, completamente nulle.

Non sono mancati comunque in passato, esistono tutt'ora, validi esempi di coraggiosa iniziativa privata (artigiani che garantiscono sussistenza e presenza alle relative famiglie in loco). Questa è una strada da percorrere ancora, collegandola magari al fenomeno turistico comunale, al settore agricoltura, foreste ecc.

In una fase di recessione della grande industria privata occorrono soluzioni originali da parte del singolo, al di là del mito del posto pubblico.

A chi ha il proprio posto di lavoro nel fondovalle è richiesto in fondo uno sforzo di spostamento più che sopportabile (in 20 min. si è a Rovereto, con 30 a Trento) che non giustifica sempre il trasferimento. È chiaro comunque che il problema si aggrava per le giovani famiglie se alla distanza si unisce il problema della casa, dell'alloggio. E questo è un aspetto che tocca la nostra comunità.

Il problema dell'abitazione è uno dei più sentiti: la ristrutturazione degli edifici vecchi è spesso troppo costosa, antieconomica.

Gli appartamenti disponibili in affitto sono pochissimi e poco adatti ad una buona sistemazione. Si aggiunga a questo la lontananza dai servizi primari. Ovvio, a questo punto, la scelta del trasferimento. Ugualmente difficile la scelta di costruire ex novo: solo da poco la zona edificabile è servita, in parte, da una strada adeguata che libera dell'angusto e forzato passaggio attraverso il paese; i privati, proprietari dei terreni edificabili non vendono (è la migliore zona agricola del paese); l'onere dell'acquisto del terreno rappresenta, tra il resto, una limitazione:

non a caso le uniche costruzioni recenti sono sorte su terreni in proprietà. Oltre a ciò, costruire una casa, oggi come oggi, è uno sforzo economico non facilmente sopportabile.

È doveroso notare comunque che solo un paio d'anni fa non si è riusciti a raccogliere nemmeno dieci richieste per alloggio ITEA e questo in prospettiva di costruzione di appartamenti ITEA a Mezzomonte.

Non esistevano forse le condizioni ideali, la popolazione giovane in condizione di metter su famiglia si è infatti drasticamente ridotta e il fatto di trasferirsi altrove è ormai un «costume».

## L'ENTE PUBBLICO

Premesso come necessario l'impegno dei giovani e della gente in genere, rimane pur sempre importante il ruolo che in questo contesto può essere svolto dall'Ente Pubblico, cioè dal Comune.

In primo luogo occorre la volontà politica: il Comune deve concordare sul fatto che l'esodo dalle frazioni è un fenomeno negativo che colpisce non solo le frazioni stesse, ma tutto il tessuto sociale dell'altopiano.

È da tener presente che l'abbandono delle case nei piccoli centri abitati oltre alla rovina delle stesse, porta ad un repentino degrado del territorio circostante (orti, prati, boschi abbandonati), fenomeno già in atto ed evidente.

## IL RUOLO DELL'ENTE PUBBLICO

Nella soluzione del problema generale l'Ente Pubblico ha un duplice ruolo:

- 1) Rendere sempre più vivibile le frazioni con opere pubbliche di integrazione e di sviluppo: attrezzature sportive, campi gioco, parcheggi, marciapiedi, aiuole, strade, manutenzione, adeguamenti delle zone edificabili, agli ed efficaci mezzi di trasporto, ecc.
- 2) Favorire lo sviluppo di possibilità occupazionali nei settori produttivi di beni e servizi potenzialmente presenti sull'altopiano: turismo, risorse forestali, artigianato, agricoltura specializzata ecc.

## IL GIÀ FATTO

A Mezzomonte, in questa direzione molto è già stato fatto.

Negli ultimi anni il paese è notevolmente migliorato nell'«aspetto» con la ristrutturazione dell'edificio scolastico e con la ristrutturazione della chiesa. L'area della piazza si è quindi completamente rinnovata.

La costruzione del campo sportivo, l'allestimento del parco giochi, la realizzazione del primo stralcio della strada Mezzomonte-Campi, hanno posto le premesse per un moderno e adeguato sviluppo della zona Ovest del paese, zona interessata dall'area edificabile.

La definitiva sistemazione della sala pubblica (il teatrino) ha reso degno di una comunità il luogo di assemblea per la Consulta e per la popolazione. Il marciapiede in programma tende a migliorare la percorribilità pedonale lungo la 350 che, purtroppo, attraversa il paese. Allo stesso modo la pensilina di attesa delle corriere rappresenta un elemento di arredo urbano utile e importante. E così via con interventi minori.

La strada intrapresa è quella giusta. Ma non è abbastanza, bisogna percorrerla fino in fondo, e i risultati ci saranno.